



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

Titolo: ZITTO E... MOSCA! (Top Secret)

Metraggio { dichiarato 2643
accertato

Marca: ASSOCIATED BRITISH-PATHE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: MARIO ZAMPI

Attori principali: OSCAR HOMOLKA, NADIA GRAY, GEORGE COLE

George Potts, impiegato nel reparto idraulico di un Centro Atomico inglese, ha progettato un nuovo serbatoio per w.c. di cui le autorità non autorizzano la costruzione perché troppo costoso.

Il piano di Potts, viene scambiato, per equivoco, con il progetto segreto di una bomba micidiale che il Centro atomico ha intenzione di costruire e che, appunto, finisce nella cartella dell'ignaro signor Potts in partenza per le vacanze.

Seperto lo scambio dei progetti, il Consiglio dei Ministri lo attribuisce alle pratiche spionistiche del signor Potts, il quale viene ricercato e pedinato incessantemente lungo l'itinerario delle sue ferie. La stampa pubblica la notizia della sparizione, mille supposizioni si fanno sul «traditore», fotografie sue appaiono su tutti i giornali; ed è per una di queste fotografie che egli viene a contatto con l'ambasciatore sovietico Zekov in una città della Francia.

Credendo di avere con sé il suo piano e non quello della nuova arma, il signor Potts, un po' lusingato e un po' brillo, accetta le proposte di lavoro e di collaborazione dell'emissario russo. Telegrafata a Londra le sue dimissioni e parte con Zekov per oltre cortina.

A Mosca gli vengono fatte accoglienze calorosissime, gli viene offerto un sontuoso alloggio e gli viene assegnata una segretaria bellissima, di nome Tania; ma, naturalmente, finisce prigioniero della città atomica russa.

Allora egli si accorge dell'equivoco e cerca con ogni mezzo di sottrarsi all'inflessibile controllo. Tenta di fuggire, ma non può per

le sentinelle armate che lo sorvegliano; prova a bruciare il piano atomico ma non ci riesce perché è disegnato su carta indistruttibile. Terrorizzato dell'imprevedibile e tragica situazione, Potts viene infine, per un altro equivoco, in possesso del contropiano russo per la costruzione della stessa misteriosa bomba.

Da questo momento l'innocentissimo impiegato londinese si trova impegnato in un pasticcio ancora più grosso del precedente. Anche i russi scoprono che il piano Potts è un volgare progetto per w.c. e pretendono la restituzione dei loro disegni consegnati ingenuamente alla ridicola «spia».

Recuperare quei disegni non è facile, perché, per altri incidenti, essi sono finiti, insieme con quelli inglesi, nel pastrano di Zekov. Interrogatori, intimidazione, sieri delle verità non bastano a strappare al povero Potts la confessione del segreto.

Non resta che, con le dovute cautele, egli sia lasciato libero in compagnia di Tania, per tentare di recuperare il progetto sovietico.

A Berlino, al confine tra la zona X russa e zona alleata, la commedia ha il suo epilogo. Desideroso di riabilitarsi agli occhi dei suoi connazionali che lo hanno ritenuto una spia e un traditore, Potts conviene con i russi di consegnare i piani sulla linea di demarcazione fra le due zone della città; e là difatti, egli ritrova nel pastrano di Zekov il piano della bomba sovietica e di quella inglese.

Adesso è Zekov che rischia l'accusa di tradimento. Spronato da questo terribile pericolo, l'ambasciatore e Tania inseguono il signor Potts per tutta Berlino. Per le strade deserte della città distrutta, fra le folle di un congresso comunista, dovunque, fino al confine fra le due zone della città. Riusciranno a raggiungerlo soltanto in zona britannica dove al redento signor Potts si uniranno i due suoi spietati inseguitori, convertiti ormai ai piaceri della libertà.

Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3278 quale,

duplicato del nulla osta concesso 6 FEB. 1953 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

10 FEB. 1953

ROMA li

R.M. segretario di Stato

F. M. Andreotti